

SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA
DALL'AZIENDA SPECIALE CONSORTILE "SOLIDALIA"

(Allegato A al Contratto di Servizio 2024 – 2026)

PRINCIPI GENERALI

Articolo 1 – Principi, oggetto e finalità

Il presente documento illustra disciplina: i principi e le modalità di attivazione ed erogazione dei servizi sociali gestiti in forma associata dai Comuni dell'Ambito territoriale 14 - Romano di Lombardia tramite l'Azienda Speciale Consortile Solidalia.

L'azienda speciale consortile Solidalia nei limiti delle proprie competenze, nel rispetto dei principi di equità, imparzialità, pari opportunità, trasparenza, presa in carico personalizzata e continuativa, libertà di scelta e al fine di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana, garantisce l'erogazione:

- a) dei servizi che costituiscono livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali ai sensi dell'art. 117, comma 2, lett. m), Costituzione;
- b) dei servizi definiti dalla Regione quali livelli ulteriori – rispetto a quelli essenziali individuati dallo Stato – da garantire nel territorio regionale;
- c) dei servizi definiti dall'Assemblea dei Sindaci, in forma associata, quali livelli ulteriori rispetto a quelli di cui alle lett. a) e b) da garantire nel territorio dell'Ambito.

Articolo 2 – La rete delle unità di offerta

La rete dell'unità di offerta sociale è costituita dall'insieme integrato dei servizi, delle prestazioni, anche di sostegno economico, delle strutture e dei servizi diurni, domiciliari, semiresidenziali e residenziali.

Tale rete si configura come un sistema aperto e dinamico in grado di far fronte ai bisogni dei cittadini.

L'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito determina, tramite gli atti e gli strumenti di programmazione previsti dalla legislazione nazionale e regionale, gli obiettivi di sviluppo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario, sulla base dei bisogni del territorio. Per l'erogazione di tali servizi e prestazione l'Ambito si avvale dell'ASC Solidalia.

Sono riconosciute e promosse le sperimentazioni di unità di offerta sociali e di modelli gestionali innovativi ed in grado di rispondere a nuovi bisogni dei cittadini che si trovano in condizione di fragilità. La gestione associata consente la mappatura aggiornata della rete delle unità di offerta.

Articolo 3- Definizioni dei servizi

Nel presente documento si indicano – a titolo esemplificativo e non esaustivo – i principali servizi e prestazioni erogati in forma associata dall'Azienda Speciale Consortile Solidalia:

- Servizi Area della Non Autosufficienza (Anziani e Disabili)
- Servizi Area Inclusione Sociale
- Servizi Area Minori e Famiglia
- Servizi e progetti Area Ufficio di Piano

Articolo 4 – Destinatari della rete dei servizi

Accedono alla rete dei servizi sociali oggetto del presente documento:

- a) i cittadini italiani e di Stati appartenenti all'Unione europea (UE) residenti nell'Ambito di Romano di Lombardia;

- b) i cittadini di Stati diversi da quelli appartenenti alla UE, in regola con le disposizioni che disciplinano il soggiorno, i profughi, i rifugiati, i richiedenti asilo, gli stranieri con permesso umanitario, gli apolidi, i rimpatriati e comunque coloro che beneficiano di una forma di protezione personale, riconosciuta a livello internazionale, residenti nei Comuni afferenti all'Ambito di Romano di Lombardia;
- c) le persone diverse da quelle indicate nelle lettere a) e b), comunque presenti sul territorio dell'Ambito di Romano di Lombardia, allorché si trovino in situazioni tali da esigere interventi non differibili e non sia possibile indirizzarli ai corrispondenti servizi della Regione o dello Stato di appartenenza. Sono sempre garantite la tutela della maternità e della gravidanza e la tutela delle condizioni di salute e sociali dei minori;
- d) i minori italiani e stranieri residenti nei Comuni dell'Ambito di Romano di Lombardia o presenti, in situazione di bisogno, sul territorio dell'Ambito.

In base agli indirizzi dettati dalla Regione e ai parametri di seguito definiti, accedono prioritariamente alla rete delle unità d'offerta sociali le persone in condizioni di povertà o con reddito insufficiente, nonché le persone totalmente o parzialmente incapaci di provvedere a sé stesse o esposte a rischio di emarginazione, nonché quelle sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria che rendono necessari interventi assistenziali.

Articolo 5- Informazione e orientamento

L'ASC Solidalia, d'intesa con i Comuni, con l'ATS, con l'ASST Bergamo Ovest e in collaborazione con gli Enti del Terzo Settore, informa il cittadino e lo orienta alla rete delle unità di offerta sociali e socio-sanitarie, attraverso gli strumenti di cui dispone anche in forma integrata con gli altri servizi del territorio.

Articolo 6- Modalità di accesso alla rete degli interventi e dei servizi

L'accesso alla rete degli interventi e dei servizi alla persona erogati in forma associata tramite l'ASC Solidalia, può avvenire:

- su invio dei Servizi sociali Comunali;
- su richiesta diretta del soggetto interessato;
- su segnalazione di altri servizi coinvolti;
- per disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

È fatta salva la possibilità che altri soggetti, diversamente qualificati segnalino situazioni meritevoli di valutazione autonoma da parte dei servizi dell'ASC Solidalia. È fatta altresì salva, nei casi previsti dalla legge, l'attivazione d'ufficio da parte dei servizi medesimi, sulla base di informazioni acquisite nell'esercizio della propria funzione.

Il servizio competente, qualora la richiesta di attivazione del servizio provenga da soggetto diverso rispetto al beneficiario o rappresentante legale e si renda necessaria l'attivazione di un intervento assistenziale, informa il diretto interessato, acquisendone il consenso, salvo i casi previsti dalla legge.

Il procedimento amministrativo per l'ammissione agli interventi e ai servizi alla persona qui disciplinati prende avvio con la presentazione dell'istanza di parte o con l'attivazione della procedura d'ufficio.

L'ammissione alla rete degli interventi e dei servizi sociali di Ambito, erogati in forma associata dall'ASC Solidalia, è valutata dal Servizio competente, ad esclusione di servizi, interventi o prestazioni le cui condizioni di ammissione siano predeterminate normativamente e non comportino alcuna valutazione discrezionale.

L'ammissione alla rete degli interventi/servizi può essere subordinata alla stesura del progetto individualizzato condiviso e sottoscritto dalle parti, salvo in presenza di provvedimenti e misure che rendano indifferibile l'intervento.

Con provvedimento e/o comunicazione finale dell'ufficio competente è disposta l'ammissione ovvero il diniego motivato all'accesso al servizio o intervento. Detto provvedimento e/o comunicazione finale, in caso di ammissione, stabilisce altresì, per ciascun intervento, le rispettive quote di compartecipazione alla spesa.

COMPARTECIPAZIONE DELL'UTENZA AL COSTO DEI SERVIZI

Articolo 7 – Disposizioni in tema di compartecipazione alla spesa

Costituisce principio generale - salvo diversa disposizione normativa e per tipologie di servizio per le quali non vi è una compartecipazione - che chiunque usufruisca di prestazioni sociali agevolate, sia tenuto, in base alla propria capacità economica e al progetto individuale, alla eventuale compartecipazione, alla copertura dei costi.

La definizione della quota di compartecipazione risponde a criteri di ragionevolezza e di proporzionalità rispetto alle reali risorse della persona, al fine di garantire il soggetto fragile, ma devono essere garantite per analogia le risorse pubbliche necessarie a dare continuità agli stessi servizi a cui accede il cittadino.

I criteri di compartecipazione al costo sono definiti:

- a) dal d.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159 e successive modifiche ed integrazioni, dai relativi provvedimenti attuativi e, in generale, dalla normativa statale in materia di ISEE;
- b) dalla normativa regionale in materia;
- c) dalle disposizioni contenute nel regolamento ISEE di Ambito.

L'ISEE è criterio imprescindibile per l'accesso alle prestazioni sociali agevolate. La mancata presentazione di questo documento comporta la non ammissione alla prestazione sociale agevolata e l'applicazione della compartecipazione a copertura intera del costo del servizio.

TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Articolo 8 - Riservatezza e trattamento dei dati personali

Il rispetto della riservatezza dei dati relativi all'utenza e raccolti per l'applicazione del presente regolamento, ivi compresi quelli sensibili, è garantito con l'applicazione delle norme in materia.

Il conferimento dei servizi sociali comporta che il Comune e l'ASC Solidalia si trovino a trattare in modo autonomo o congiunto dati personali e dati particolari inerenti ai cittadini residenti del Comune che accedono o beneficiano, a qualunque titolo, del sistema dei servizi e degli interventi sociali, con modalità diverse che vengono di seguito riepilogate a titolo esemplificativo:

- 1) raccolta ed elaborazione di domande per l'accesso a servizi sociali la cui titolarità è conferita all'ASC Solidalia, oppure è mantenuta in capo al Comune;
- 2) formazione di graduatorie per stabilire il diritto dei cittadini residenti all'accesso ai servizi sociali di cui fanno richiesta;
- 3) gestione dei dati, acquisiti direttamente da ASC Solidalia o ricevuti dal Comune, ai fini istruttori ovvero di presa in carico dell'utenza;
- 4) programmazione, di gestione e rendicontazione dei servizi e degli interventi sociali, secondo quanto previsto dal Contratto di Servizio;
- 5) condivisione di basi di dati, piattaforme gestionali e informazioni, inerenti alla situazione anagrafica, economica, sociale e sociosanitaria dell'utenza in carico ai servizi sociali, nonché sulle prestazioni alle quali ha accesso, al fine di garantire il corretto svolgimento delle funzioni istituzionali di diagnosi,

assistenza o terapia sanitaria o sociale ovvero per la gestione dei sistemi e servizi sanitari o sociali, nel pieno rispetto del segreto professionale quando previsto dall'ordinamento giuridico vigente.

Il Regolamento UE 2016/679 presuppone la definizione di un modello "organizzativo" con ruoli, compiti e responsabilità dei vari attori coinvolti nelle attività, nonché del perimetro di azione di ciascun soggetto per quanto riguarda il trattamento e la gestione di dati personali.

Pertanto, nei processi di trattamento dei dati personali connessi all'erogazione dei servizi conferiti mediante il contratto di servizio sussistono relazioni tra ASC Solidalia e il Comune che comportano lo scambio e la condivisione di dati personali, e che sono configurabili all'interno delle seguenti tre casistiche:

- 1) **Titolarità autonoma del trattamento.** Ciascuna delle due entità determina autonomamente finalità e mezzi del trattamento dei dati personali sulle attività di propria competenza, ai sensi dell'art. 24 del GDPR, pur nell'ambito di un processo di presa in carico ed erogazione dei servizi all'utente che vede entrambe le organizzazioni intervenire nelle diverse fasi, a volte anche nell'ambito di équipe congiunte;
- 2) **Contitolarità del trattamento.** Ai sensi dell'art. 26 del GDPR, il rapporto di contitolarità sussiste allorché entrambe le entità determinano congiuntamente le finalità e i mezzi del trattamento dei dati personali nel processo di presa in carico dell'utente e di erogazione del servizio, oppure in alcune delle fasi dello stesso;
- 3) **Rapporto tra titolare e responsabile del trattamento.** Tale rapporto sussiste, ai sensi dell'art. 28 del GDPR nei servizi nei quali ASC Solidalia tratta dati personali per conto del Comune, il quale determina autonomamente finalità e mezzi del trattamento.

Ai sensi dell'art. 26 del Reg. UE 2016/679, l'ASC Solidalia e il Comune si impegnano a definire uno specifico Accordo interno sul trattamento dei dati personali, effettuando una ricognizione preliminare dei servizi erogati nell'ambito del contratto di servizio in essere, chiarendo le fasi di competenza del Comune e di ASC Solidalia ed evidenziando le relazioni che si instaurano tra le due entità interessate, con riferimento al trattamento dei dati personali.

Articolo 9 – Modalità attuative dei servizi

I servizi dovranno essere realizzati nel rispetto del presente regolamento e sono disciplinati per singole schede di servizio. Le schede, di cui all'Allegato A, quali modalità attuative che disciplinano i singoli servizi, potranno essere aggiornate e/o modificate, con provvedimento dell'Assemblea dei Sindaci.

SERVIZI EROGATI IN FORMA ASSOCIATA

AREA NON AUTOSUFFICIENZA

Scheda 1 - Servizio di Assistenza Domiciliare (Anziani e Disabili)

Descrizione del servizio

Il Servizio di Assistenza Domiciliare, di seguito denominato "S.A.D.", è costituito da interventi socioassistenziali erogati a domicilio e nell'ambiente di vita a persone e famiglie fragili in stato di bisogno per motivi di età, salute, disabilità, svantaggio psico-sociale o di altra natura.

Finalità

Il S.A.D. è finalizzato a favorire la permanenza a domicilio della persona fragile e promuoverne la maggiore autonomia possibile nella propria abitazione e nel proprio ambiente familiare, prevenendo o rimuovendo condizioni di criticità che possono provocare situazioni di bisogno o svantaggio sociale e riducendo il rischio di istituzionalizzazione o emarginazione sociale della persona.

Il S.A.D. promuove, mantiene o recupera:

- a) l'autonomia della persona, sostenendone le capacità e le autonomie residue;
- b) la vita di relazione e la permanenza nel proprio ambiente di vita;
- c) il sostegno delle famiglie impegnate nell'attività di cura e assistenza;
- d) l'integrazione con i servizi sociosanitari all'interno di Progetti Individualizzati.

Destinatari

I destinatari del S.A.D. sono persone o nuclei familiari residenti nei Comuni dell'Ambito in situazione di fragilità e/o non autosufficienza per motivi di età, salute, disabilità, svantaggio psico-sociale o di altra natura.

Accedono prioritariamente al S.A.D. le persone e/o famiglie non autosufficienti che versano in condizioni economiche disagiate e che non hanno una rete di supporto significativa.

Modalità di accesso

Il cittadino presenta la richiesta al Comune di residenza presso l'Ufficio dell'Assistente Sociale, negli orari di apertura al pubblico o su appuntamento, mediante modulo appositamente predisposto.

L'assistente Sociale valuta la situazione e i bisogni del richiedente attraverso colloquio, visita domiciliare e schede IADL - ADL - fragilità sociale e predispone il Progetto Individualizzato.

Tipologia delle prestazioni

Il S.A.D. viene erogato tramite figure professionali qualificate, ai sensi della normativa vigente, che garantiscono prestazioni socioassistenziali di:

- aiuto per la cura del benessere psicofisico della persona e del suo ambiente di vita (igiene personale, vestizione preparazione e somministrazione pasti, mobilitazione, aiuto nella deambulazione, promozione relazioni ed integrazione sociale ecc.);
- sostegno e sollievo rivolto ai caregivers familiari impegnati nell'attività di cura e assistenza;
- monitoraggio delle situazioni critiche a rischio di emarginazione sociale.

Il Servizio di Assistenza Domiciliare (S.A.D.) eroga a domicilio le prestazioni socioassistenziali, dal lunedì alla domenica nella fascia oraria dalle ore 7 alle ore 20 (l'estensione del servizio alla domenica e ai giorni festivi deve avvenire nei casi di effettivo bisogno valutato e autorizzato dall'Assistente Sociale del Comune di residenza).

La modalità, la tipologia delle prestazioni e la frequenza degli accessi al domicilio sono definite nel progetto individualizzato di intervento predisposto dal Servizio Sociale comunale e sottoscritto dalle parti. (servizio sociale, famiglia, Ente gestore accreditato scelto dalla famiglia).

Durata del servizio

Il servizio viene garantito durante tutto l'anno nei giorni feriali. Nei giorni festivi viene fornito, in particolari situazioni in cui è assente la rete familiare, su proposta dell'assistente sociale.

Compartecipazione al costo del servizio

È prevista una compartecipazione al costo del servizio secondo le modalità previste dal Regolamento ISEE di Ambito approvato dall'Assemblea dei Sindaci.

Scheda 2 - Servizio di sollievo domiciliare (Anziani e Disabili)

Descrizione del Servizio

Il servizio di sollievo domiciliare è costituito da interventi socioassistenziali erogati a domicilio e nell'ambiente di vita a favore di persone e/o nuclei familiari, che si trovano temporaneamente in situazioni di particolari difficoltà o disagio nel sostenere il lavoro di cura nei confronti di un proprio congiunto in situazione di fragilità per motivi di età, salute, svantaggio psico-sociale o di altra natura.

Finalità

Il servizio di sollievo domiciliare è finalizzato a sollevare le famiglie dai compiti di cura ed assistenza (stress elevato, ferie, ricoveri ospedalieri argive ecc.) e al recupero delle loro energie psico-fisiche, attraverso un intervento socioassistenziale temporaneo e per periodi definiti e programmati.

Destinatari

I destinatari del servizio sono persone o nuclei familiari residenti nei Comuni dell'Ambito territoriale 14, che si trovano in una situazione temporanea di difficoltà o disagio nel sostenere il lavoro di cura nei confronti di un proprio congiunto in condizioni di fragilità.

Modalità di accesso al servizio

Il cittadino presenta la richiesta in Comune presso l'Ufficio dell'Assistente Sociale, che valuta la situazione e i bisogni del richiedente attraverso colloqui, visite domiciliari, scheda di valutazione Adl-ladl e predisporre il progetto individualizzato.

Tipologia delle prestazioni

Il servizio viene erogato tramite figure professionali, ai sensi della normativa vigente, che garantiscono prestazioni socioassistenziali (vedi prestazioni SAD) organizzate in pacchetti di ore messi a disposizione delle famiglie.

La tipologia di prestazione socio-assistenziale e la frequenza degli accessi al domicilio sono definite nel progetto individualizzato predisposto dal servizio sociale e sottoscritto dalle parti (servizio sociale, famiglia, Ente gestore accreditato scelto dalla famiglia).

La durata del servizio ed il pacchetto di ore variano in base al progetto individualizzato. Obiettivi, tempi e modalità di erogazione degli interventi domiciliari sono concordati con la famiglia.

Compartecipazione al costo del Servizio

È prevista una compartecipazione al costo del servizio secondo le modalità previste dal Regolamento ISEE di Ambito approvato dall'Assemblea dei Sindaci.

Scheda 3 - Servizio di sollievo residenziale (Anziani)

Descrizione del Servizio

Il servizio consiste in un ricovero temporaneo della persona anziana in condizioni di fragilità presso una delle R.S.A. che ha sottoscritto un accordo con l'ASC Solidalia, per un periodo di tempo definito e programmato della durata media di un mese, consentendo ai familiari un sollievo dai compiti di cura e assistenza.

Finalità

Il servizio di sollievo residenziale è finalizzato a sollevare le famiglie dai compiti di cura ed assistenza (stress elevato, ferie, ricoveri ospedalieri caregiver ecc.) e al recupero delle loro energie psico-fisiche, attraverso un ricovero temporaneo in RSA, in previsione di un successivo rientro al proprio domicilio e/o dell'attivazione di altri interventi di tipo domiciliare o residenziale.

Destinatari

Il servizio è rivolto alle famiglie di persone anziane in situazioni di fragilità che:

- necessitano di una momentanea sostituzione della famiglia nel "prendersi cura" per periodi di ferie, stress elevato, ricoveri ospedalieri, ecc.;
- richiedono un ricovero di durata breve e definita per rispondere ai bisogni assistenziali specifici più opportunamente trattabili in struttura residenziale (momentanea perdita o riduzione del livello di autosufficienza, periodi di convalescenza post-ospedaliera, ecc.);
- presentano caratteristiche tali da non consentire all'anziano una vita autonoma al proprio domicilio e non sono inseribili nell'immediato in strutture residenziali per mancanza di posti disponibili.

Modalità di accesso al servizio

La richiesta di inserimento temporaneo in RSA deve essere presentata ai Servizi Sociali del Comune di residenza, attraverso apposito modulo corredato dalla scheda sociale (compilata dall'Assistente Sociale) e dalla scheda sanitaria (compilata dal Medico Curante o dal Medico dell'Unità Operativa Ospedaliera).

Il servizio sociale Comunale invia la richiesta all'ASC Solidalia che provvede ad inserirla nella graduatoria.

L'ASC Solidalia contatta direttamente il richiedente per concordare periodo e struttura residenziale in base alla disponibilità di posti.

Durata del servizio

La durata del ricovero temporaneo presso le RSA è mediamente di un mese, con possibilità di proroga in base alla disponibilità dei posti.

Compartecipazione al Costo del Servizio

È previsto il pagamento della retta da parte del richiedente direttamente alla RSA.

Scheda 4 – Sportello e Registro Territoriale degli Assistenti familiari (Anziani e Disabili)

Descrizione del servizio

Lo Sportello per l'Assistenza Familiare, gestito mediante accordo con la Caritas Interparrocchiale di Romano di Lombardia, è un servizio dell'Ambito Territoriale che si occupa di curare e regolamentare il contatto "domanda/offerta" di lavoro tra Assistenti Familiari e famiglie con bisogni di cura.

Il Registro degli Assistenti familiari previsto dalla Regione Lombardia e gestito in accordo con la Caritas Interparrocchiale di Romano di Lombardia, è uno strumento che raccoglie/aggiorna i nominativi delle lavoratrici/dei lavoratori che, in possesso degli adeguati requisiti - di cui all'art 7 della l.r. n. 15/2015 - intendono proporsi alle famiglie come assistenti familiari per l'attività di cura e assistenza domiciliare.

Finalità

Lo Sportello per l'Assistenza Familiare ha la finalità di offrire alle persone in condizione di fragilità e alle loro famiglie, che necessitano di servizi di assistenza al domicilio, e alle lavoratrici/ai lavoratori, disponibili a trovare un impiego come assistenti familiari, servizi qualificati di assistenza, informazione e consulenza per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e garantire un supporto nella gestione dei diversi aspetti inerenti l'attivazione e lo svolgimento di un rapporto di lavoro.

Il registro degli Assistenti Familiare ha la finalità di qualificare il lavoro di assistenza e cura dell'assistente familiare e promuovere la crescita professionale degli/delle assistenti familiari attraverso la valorizzazione e il riconoscimento della loro esperienza professionale e delle competenze e conoscenze possedute.

Destinatari

I servizi sono rivolti sia alle persone/famiglie con bisogni di cura e assistenza al proprio domicilio che alle lavoratrici/ai lavoratori alla ricerca di un impiego come Assistenti Familiari.

Modalità di accesso

I familiari che, per la cura di un proprio congiunto in condizione di fragilità necessitano di un assistente familiare e gli Assistenti Familiari che sono in cerca di lavoro possono accedere allo Sportello per l'Assistenza Familiare nei giorni e negli orari di apertura al pubblico stabiliti dalla Caritas interparrocchiale di Romano di Lombardia.

Tipologia delle prestazioni

Le prestazioni offerte sono le seguenti:

- supporto della persona in condizione di fragilità e non autosufficienza e della sua famiglia:
 - o ascolto e valutazione del bisogno di assistenza familiare;
 - o assistenza per la ricerca e l'individuazione di un assistente familiare, con competenze ed esperienze adeguate ai bisogni di assistenza;
 - o disbrigo pratiche per assunzione/regolarizzazione contrattuale dell'assistente familiare;
 - o aiuto nell'individuazione di un assistente familiare per sostituzione (ferie, malattia, ecc.).
- supporto delle persone disponibili a lavorare come assistenti familiari:
 - o informazione e l'iscrizione al Registro territoriale degli assistenti familiari (se in possesso dei requisiti);
 - o assistenza per l'individuazione della persona/famiglia che necessita di assistenza familiare;
 - o disbrigo delle pratiche per assunzione/regolarizzazione contrattuale dell'assistente familiare.

Durata del servizio

Viene garantita l'apertura al pubblico in giorni ed orari prestabiliti per almeno 15 ore settimanali.

Compartecipazione al costo del servizio

E' prevista una compartecipazione al costo del servizio in caso di stipula del contratto lavorativo.

Scheda 5 – Punto Unico Accesso

Descrizione del servizio

Il Punto Unico di Accesso, di seguito denominato “P.U.A.”, è un Livello Essenziale di Prestazione Sociale (LEPS) di Processo. Si tratta un servizio di prima accoglienza sociale e sociosanitaria, quale porta di accesso alla rete dei servizi e delle risorse territoriali e modalità organizzativa dei servizi di accoglienza e orientamento tra Comune/Ambito Territoriale e Distretto, istituita per garantire pari opportunità d’accesso alle informazioni e ai servizi sociali e sociosanitari alle persone in condizioni di non autosufficienza e alle loro famiglie.

Finalità

Il P.U.A. è finalizzato a semplificare ed agevolare l’accesso alla rete dei servizi sociali e sociosanitari, garantendo pari opportunità, ascolto, orientamento e accompagnamento, implementando il raccordo e l’integrazione tra servizi sociali e sociosanitari ed avviando, se necessario, la presa in carico della persona non autosufficiente da parte dei servizi.

Destinatari

I destinatari del P.U.A. sono le persone in condizioni fragilità e non autosufficienza per motivi di età, salute, disabilità, svantaggio psico-sociale o di altra natura. Sono destinatari anche i caregivers delle persone non autosufficienti.

Modalità di accesso

Il cittadino si presenta al P.U.A. negli orari di apertura al pubblico o su appuntamento.

Tipologia delle prestazioni

Le prestazioni svolte dal P.U.A. sono le seguenti:

- *Accoglienza, informazione e orientamento*: Accoglienza dell’utenza; ascolto delle richieste e dei bisogni; prima lettura del bisogno e comunicazione delle informazioni aggiornate relative alle diverse opportunità, risorse, prestazioni, agevolazioni, servizi del sistema esistenti sul territorio e delle relative modalità di accesso e fruizione; raccolta e, all’occorrenza, inoltra delle domande di prestazioni ad altri servizi.
- *Accompagnamento* – Offerta di un percorso personalizzato di aiuto, sostegno e orientamento, attraverso una prima analisi del caso per fornire indicazioni appropriate alla richiesta ed un’assistenza dell’utente nella fase di accesso ai servizi e agli interventi.

Durata del servizio

Il servizio viene garantito durante tutto l’anno nei giorni e negli orari di apertura al pubblico.

Compartecipazione al costo del servizio

Non è prevista una compartecipazione al costo del servizio da parte dell’utenza.

Scheda 6 - Assistenza educativa scolastica (Disabili)

Descrizione del servizio

Il servizio di Assistenza Educativa Scolastica consiste in un sostegno all'alunno con disabilità certificata. L'intervento educativo e assistenziale nella scuola fa parte del più ampio progetto di vita della persona che coinvolge la famiglia, la scuola e i servizi territoriali.

Il servizio di Assistenza educativa scolastica è da intendere come l'insieme delle azioni e dei servizi posti in essere da apposito operatore per assicurare ad una persona disabile, in relazione alla diversa età, le condizioni per la migliore qualità di vita nei contesti scolastici.

Finalità

Il servizio ha le seguenti finalità:

- promuovere lo sviluppo psico-fisico dell'alunno con disabilità attraverso interventi assistenziali e/o educativi individualizzati, che agiscano sull'autonomia personale e sulle capacità di relazione e socializzazione, valorizzando le caratteristiche e le risorse di ogni utente;
- favorire l'inserimento e la partecipazione scolastica ed extra scolastica dei disabili, sostenendone l'integrazione e assicurando loro la necessaria assistenza tramite stimoli di natura educativa;
- promuovere, in raccordo con tutte le parti in causa (la scuola, la famiglia, il territorio ecc.), azioni, progetti, interventi di sostegno e promozione al soggetto singolo.

Destinatari

Il Comune fornisce il servizio di AES lungo tutta la durata del percorso scolastico.

La condizione di disabilità è dimostrata con la seguente documentazione:

- a) Verbale rilasciato dal Collegio di accertamento per l'individuazione dell'alunno disabile e dei sostegni riconosciuti (insegnante di sostegno e/o assistente educatore).
- b) Eventuale ulteriore certificazione della condizione di handicap ai sensi della legge 104/92.
- c) Tali certificazioni sono integrate e supportate dalla diagnosi funzionale e/o dalla diagnosi medica rilasciata dall' UONPIA che ha in carico il minore.

Qualora il minore sia in carico ad uno specialista privato, la documentazione di cui al punto c) deve essere validata dall' UONPIA territorialmente competente.

Modalità di accesso

La richiesta di nuova attivazione del servizio di assistenza educativa viene fatta dal genitore richiedente il quale, se si tratta di primo accertamento, dovrà consegnare una copia del verbale del Collegio di accertamento alla sede dell'Istituto Scolastico frequentato dal figlio unitamente alla Diagnosi funzionale e al Servizio Sociale del Comune.

Il Servizio sociale del Comune prenderà contatti con la famiglia, con la scuola e con gli Enti accreditati per la definizione del monte ore di servizio da assegnare all'alunno.

L'Assistente sociale del Comune consegnerà alla famiglia il modulo di scelta dell'Ente accreditato per l'erogazione del servizio.

Il servizio viene attivato secondo le modalità e i tempi definiti dal progetto educativo individualizzato tra il Comune, la famiglia e l'ente gestore accreditato del servizio.

Tipologia delle prestazioni

Le prestazioni sono riferite alle attività contenute nel PEI (Progetto Educativo Individualizzato) e sono prevalentemente di supporto alle seguenti funzioni:

- a) sviluppare e mantenere abilità specifiche con particolare attenzione a:
 - abilità cognitive;
 - abilità di comunicazione;
 - abilità di autonomia personale, domestica e comunitaria;
 - abilità sociali;

- b) facilitare gli apprendimenti collegati alle attività scolastiche;
- c) ridurre la presenza di comportamenti problematici manifestati dal minore;
- d) favorire l'integrazione sociale del minore all'interno del gruppo classe e dei suoi contesti di vita, compreso l'allargamento della sua rete sociale.

Durata

La prestazione è assicurata per tutta la durata del percorso scolastico.

Compartecipazione al costo del servizio

Non è prevista alcuna compartecipazione economica da parte delle famiglie.

Scheda 7 - Servizio Progetti territoriali per disabili (P.T.D.)

Descrizione del servizio

Il servizio Progetti territoriali per disabili (P.T.D.) è rivolto a persone di età compresa tra i 18 e i 65 anni con disabilità certificata, che per le loro caratteristiche necessitano di interventi con bassa, media o alta protezione. Le attività proposte dal servizio sono orientate al mantenimento e/o allo sviluppo dell'autonomia personale e all'integrazione sociale, attraverso interventi socioeducativi e socioassistenziali che tengano conto del complessivo progetto di vita della persona.

Finalità

Il servizio P.T.D. è finalizzato a:

- a) offrire opportunità di socializzazione in contesti protetti, che garantiscano un miglioramento della qualità di vita quotidiana della persona con disabilità;
- b) promuovere autonomie, libera scelta nella auto-organizzazione del proprio tempo nel territorio di appartenenza;
- c) monitorare il benessere della persona, mediante la quotidianità degli interventi, al fine di prevenire un eventuale aggravamento delle condizioni di fragilità.

Destinatari

Destinatari del servizio P.T.D. sono persone disabili di età compresa tra i 18 ed i 65 anni. Accedono in via prioritaria al servizio le persone disabili che non dispongono di altre opportunità di socializzazione.

Modalità di accesso al servizio

Il cittadino presenta la richiesta al servizio sociale Comunale, che valuta la situazione e invia una relazione conoscitiva all'équipe disabili dell'Asc Solidalia con richiesta di attivazione del servizio. L'équipe disabili provvede alla valutazione dei bisogni della persona e del suo nucleo familiare, alla verifica dell'appropriatezza della richiesta del servizio e predispone il progetto individualizzato in accordo con il servizio sociale inviante, la famiglia e l'ente gestore accreditato scelto dalla famiglia.

Tipologia delle prestazioni

Il servizio P.T.D. è caratterizzato dall'offerta di prestazioni educative principalmente a carattere ludico ricreativo e risocializzante, condivise con la famiglia e realizzate da figure professionali qualificate, ai sensi della normativa vigente, quali, a titolo esemplificativo:

- a) laboratori educativi;
- b) attività di orientamento socio-ricreativo che consentano l'inserimento di persone con disabilità nei gruppi sportivi, ricreativi, culturali, sociali presenti sul territorio;

- c) attività ludico-ricreative ed espressive svolte sia all'interno del servizio che in altri contesti del territorio;
- d) attività orientate al mantenimento e allo sviluppo di autonomie;
- e) altre attività educative e/o animative contemplate nel progetto individualizzato del soggetto disabile;

La tipologia e la frequenza delle attività connesse al percorso socioeducativo individualizzato sono definite nel progetto educativo personalizzato, tenendo conto dei bisogni della persona con disabilità, della sua famiglia e della disponibilità economica del Comune di residenza.

Durata del servizio

La durata dell'intervento è variabile in base al progetto individuale della persona. Il progetto è oggetto di valutazione periodica (almeno semestrale) ed è soggetto alla revisione annuale.

Compartecipazione al costo del servizio

È prevista una compartecipazione al costo del servizio secondo le modalità specificate nel Regolamento ISEE di Ambito. Per il servizio PTD trattandosi di servizio non rientrante nelle unità di offerta regionali è prevista una quota di accesso definita annualmente dall'Assemblea dei sindaci.

Scheda 8- Spazio Autismo (Disabili)

Descrizione del servizio

È un servizio territoriale rivolto a minori con disturbi pervasivi dello sviluppo e dello spettro autistico. Il servizio propone interventi a supporto e sviluppo delle abilità dei ragazzi, atte a favorire una maggior autonomia e integrazione nel contesto familiare, scolastico e comunitario.

Finalità

Il servizio è finalizzato al potenziamento delle capacità psico-fisiche dei ragazzi, al supporto al nucleo familiare, alla socializzazione ed integrazione dei ragazzi nel proprio ambiente di vita.

Destinatari

I destinatari del servizio sono minori dai 3 ai 18 anni con disturbi pervasivi dello sviluppo e dello spettro autistico, segnalati dai servizi di Neuropsichiatria infantile.

Modalità di accesso al servizio

L'accesso al servizio avviene tramite l'invio dell'UONPIA che certifica la diagnosi di autismo. L'équipe disabili dell'ASC Solidalia incontra il servizio sociale comunale, la famiglia e predispone il progetto individualizzato condiviso con la famiglia e con l'Ente gestore.

Tipologia delle prestazioni

Il servizio viene erogato tramite figure professionali qualificate:

- Interventi di 32 ore circa per ciascun modulo (ripetibile più volte) diretti all'alunno/a, svolti presso il Centro o nella scuola di frequenza dell'utente per l'impostazione di base della metodologia.
- Laboratori in piccolo gruppo di tipo espressivo, musicale, psicomotorio, ludico e di autonomia personale

Durata del servizio

La durata dell'intervento è variabile in base al progetto individuale della persona. Il progetto è oggetto di valutazione periodica ed è soggetto a revisione annuale.

Compartecipazione al costo del servizio

È prevista una compartecipazione al costo del servizio secondo le modalità specificate nel Regolamento ISEE SI Ambito.

Scheda 9 – Centro Diurno per Disabili (CDD)

Descrizione del servizio

Il Centro Diurno Disabili (di seguito indicato con CDD) è un servizio sociosanitario semiresidenziale per disabili gravi, regolamentato dalla DGR 18334 del 23/07/2004 e dalle successive DGR della Regione Lombardia in materia di servizi sociosanitari.

Il CDD fornisce interventi socioeducativi e assistenziali mirati e personalizzati volti a promuovere lo sviluppo globale della persona teso alla massima gestione di sé, tenendo conto dello sviluppo psicomotorio della sfera relazionale-affettiva e del grado di autonomia possedute dal soggetto disabile.

Finalità

L'obiettivo prioritario del servizio CDD è garantire il soddisfacimento dei bisogni sociosanitari, assistenziali, socioriabilitativi e educativi in regime di trattamento diurno.

Gli interventi sono orientati a promuovere le capacità residue e mantenere quelle acquisite, a sviluppare abilità e potenzialità manifeste e/o latenti e a favorire l'acquisizione di maggiori autonomie (autonomie personali, domestiche, sociali-relazionali, affettive, cognitive ed espressive) accrescendo il livello di benessere psico-fisico della persona con disabilità.

Il servizio intende inoltre favorire l'integrazione sociale attraverso la promozione di attività socio relazionali sul territorio.

Destinatari

I destinatari del servizio sono i soggetti con disabilità grave, certificata da idonea documentazione con bisogni di tipo educativo, sociale e assistenziale.

L'età dei potenziali beneficiari deve essere compresa tra i 18 e i 65 anni.

Modalità di accesso

L'inserimento nel servizio CDD avviene a seguito della presentazione della domanda di ingresso da parte della famiglia presso una delle strutture accreditate presenti nel territorio.

La documentazione deve essere corredata dalla Scheda di segnalazione compilata dall'assistente sociale del Comune di residenza della persona per cui si richiede l'inserimento. La richiesta di inserimento viene condivisa con l'équipe disabili di Solidalia per una valutazione dell'appropriatezza dell'intervento richiesto.

Tipologia delle prestazioni

La tipologia delle prestazioni è afferente alle quattro seguenti macroaree di attività:

- Attività sociosanitarie
- Attività di riabilitazione
- Attività socioriabilitative
- Attività educative

Sono garantiti inoltre il trasporto per il tragitto casa-servizio e il pranzo.

Durata del servizio

Il servizio è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 16.00 per 47 settimane all'anno.

In casi di particolare bisogno, da concordare con la struttura, è possibile richiedere la frequenza a tempo parziale.

Compartecipazione al costo del servizio

La compartecipazione al costo del servizio è disciplinata dal Regolamento I.S.E.E. di Ambito.

Scheda 10 - Nucleo Inserimenti Lavorativi (NIL)

Descrizione del servizio

Il NIL dell'Asc Solidalia si occupa di orientamento e inserimento lavorativo di persone con disabilità, di persone con disagio sociale a rischio di emarginazione.

Finalità

La finalità principale è quella di favorire la ricerca, l'inserimento e il mantenimento del lavoro da parte di persone in situazione di vulnerabilità, facendo attenzione alla loro qualità di vita e alla soddisfazione delle aziende accoglienti.

Destinatari

Persone inoccupate o disoccupate, con invalidità e riconoscimento L. 68 e/o persone in condizioni di fragilità sociale a grave rischio di emarginazione che necessitano di supporto specifico per la ricerca, l'inserimento e il mantenimento del lavoro a causa di problematiche personali e ambientali riconducibili a:

- Problematiche relative a disagio psichico;
- Limitazioni connesse con la salute intellettuale, neurologica, sensoriale e fisica;
- Problematiche dovute all'uso di sostanze;
- Fattori psicosociali e ambientali (tutela, bassa scolarizzazione, problemi con il sistema legale).

Modalità di accesso

Le persone accedono al NIL su segnalazione dei Servizi Sociali comunali e dei servizi specialistici (Ambulatorio Psichiatrico, Servizio Dipendenze, Servizio Tutela, ecc.).

Tipologia delle prestazioni

L'attività del NIL prevede:

- a) Accoglienza nuovi casi e consulenza di orientamento;
- b) Interventi di inserimento al lavoro mediante tirocini e altri strumenti utili allo scopo;
- c) Interventi di follow up e per il mantenimento del lavoro;
- d) Sensibilizzazione alle aziende del territorio;
- e) Individuazione di nuove aziende disponibili a collaborare.

Durata

Le modalità ed i tempi degli interventi vengono concordati sulla base dello specifico progetto.

Compartecipazione al costo del servizio

Non è prevista una compartecipazione al costo del servizio.

Scheda 11 - Progetti Riabilitativi Risocializzanti (PRR)

Descrizione del servizio

Il progetto riabilitativo risocializzante, di seguito denominato "P.R.R.", consiste in attività mirate allo sviluppo, al mantenimento e/o al potenziamento di autonomie personali, realizzate attraverso attività di tipo semi-occupazionale, nell'ambito di normali contesti lavorativi all'interno di un percorso socioeducativo individualizzato.

Finalità

Il servizio è finalizzato a:

- a) rispondere ai bisogni di integrazione sociale del beneficiario;
- b) contrastare le condizioni di rischio di emarginazione sociale;
- c) sviluppare le capacità relazionali e comunicative per valutare l'esistenza di prerequisiti che caratterizzano l'identità professionale,
- d) promuovere percorsi osservativi e valutativi delle capacità del beneficiario.

Destinatari

Destinatari del servizio sono persone con disabilità fisica o psichica o in particolare condizione di fragilità.

Modalità di accesso al servizio

Il cittadino in possesso del verbale di invalidità e del riconoscimento della L. 68, si rivolge al servizio sociale comunale, il quale predispone la scheda di segnalazione e la invia al servizio NIL dell'Asc Solidalia. Il NIL incontra la persona per valutare i requisiti e la situazione, al fine di predisporre il progetto individualizzato sottoscritto dalle parti.

Tipologia delle prestazioni

Il progetto riabilitativo risocializzante è caratterizzato dall'offerta di attività semi-occupazionali, progettate e condivise con le agenzie del territorio (cooperative, biblioteche, mense, oratori, scuole, negozi, ecc.) che si rendono disponibili per l'attuazione del progetto.

La tipologia e la frequenza delle attività socio-occupazionali sono definite nel progetto formativo individuale di ogni singolo utente.

Ogni beneficiario è assicurato presso l'INAIL (la copertura potrà essere garantita dal soggetto proponente o dal soggetto ospitante) e presso idonea compagnia assicurativa per la responsabilità civile verso terzi (la copertura potrà essere garantita dal soggetto proponente o dal soggetto ospitante). Le coperture assicurative devono riguardare anche le attività eventualmente svolte dal beneficiario al di fuori della sede operativa del soggetto ospitante e rientranti nel progetto formativo individuale.

L'Azienda Solidalia riconosce a favore delle persone inserite nei progetti riabilitativi risocializzanti un compenso motivazionale, il cui importo è definito annualmente in sede di determinazione delle tariffe da parte dell'Assemblea dei Sindaci.

Durata del servizio

La durata dell'intervento è variabile in base al progetto individuale della persona.

Compartecipazione al costo del servizio

Per il progetto riabilitativo risocializzante non è prevista alcuna compartecipazione al costo del servizio.

Scheda 12 - Interventi Socio-Occupazionali

Descrizione del servizio

Gli interventi socio-occupazionali sono azioni straordinarie di contrasto alla disoccupazione/inoccupazione, il cui perdurare produce effetti negativi su coloro che hanno perso il proprio impiego e faticano a reinserirsi nel mercato del lavoro e su chi è per la prima volta in cerca di un'occupazione (giovani 18/28 anni).

Finalità

La finalità è promuovere opportunità di reinserimento lavorativo o avvicinamento al mondo del lavoro.

Destinatari

Persone escluse dal mercato del lavoro che hanno ormai terminato eventuali forme di sussidio economico (ammortizzatori sociali) o che faticano ad inserirsi nel mercato del lavoro e/o giovani di età compresa fra i 18 e 29 anni inoccupati che non frequentano percorsi scolastici e/o universitari.

Modalità di accesso al servizio

Il cittadino presenta la richiesta al servizio sociale Comunale, che valuta la situazione, e invia una relazione conoscitiva all'équipe NIL dell'Asc Solidalia con richiesta di attivazione del servizio. L'équipe NIL provvede alla valutazione dei bisogni della persona e del suo nucleo familiare, alla verifica dell'appropriatezza della richiesta del servizio e predispone il progetto individualizzato in accordo con il servizio sociale inviante, la famiglia e l'ente gestore accreditato scelto dalla famiglia.

Tipologia delle prestazioni

Attivazione di percorsi socio-occupazionali, attraverso l'erogazione di voucher /borse lavoro.

Durata del servizio

La durata dell'intervento è variabile in base al progetto individuale della persona.

Scheda 13 – Servizio di formazione all'autonomia per persone disabili (S.F.A.)

Descrizione del servizio

Il servizio di formazione all'autonomia, di seguito denominato S.F.A., è un servizio sociale territoriale rivolto a persone disabili che, per le loro caratteristiche non necessitano di servizi ad alta protezione, ma di interventi a supporto e sviluppo di abilità utili a creare consapevolezza, autodeterminazione, autostima e maggiori autonomie spendibili per il proprio futuro, nell'ambito del contesto familiare, sociale, professionale.

Finalità

Il servizio di formazione all'autonomia è finalizzato all'acquisizione di competenze sociali, rispetto al proprio ruolo nella famiglia e all'acquisizione di prerequisiti per un inserimento lavorativo.

Destinatari

Destinatari del servizio di formazione all'autonomia sono:

- a) persone disabili di età compresa tra i 16 e i 35 anni;

- b) persone di età superiore a 35 anni con esiti da trauma o da patologie invalidanti che, dimessi dal sistema sanitario o sociosanitario necessitano per una loro inclusione sociale, di un percorso di acquisizione di ulteriori abilità sociali.

Modalità di accesso al servizio

Il cittadino presenta la richiesta al servizio sociale Comunale, che valuta la situazione, e invia una relazione conoscitiva all'équipe disabili dell'Asc Solidali con richiesta di attivazione del servizio. L'équipe disabili provvede alla valutazione dei bisogni della persona e del suo nucleo familiare, alla verifica dell'appropriatezza della richiesta del servizio e predispone il progetto individualizzato in accordo con il servizio sociale inviante, la famiglia e l'ente gestore accreditato scelto dalla famiglia.

Tipologia delle prestazioni

Il servizio S.F.A. è caratterizzato dall'offerta di percorsi socioeducativi e socio-formativi individualizzati, orientati all'autonomia personale e al raggiungimento di obiettivi specifici, ben determinati temporalmente e condivisi con la famiglia, realizzati da figure professionali qualificate, ai sensi della normativa vigente. Le attività connesse al percorso socioeducativo individualizzato si realizzano prevalentemente attraverso il coinvolgimento delle risorse strutturali e strumentali del territorio e del contesto di vita della persona.

La tipologia e la frequenza delle attività connesse al percorso socioeducativo individualizzato sono definite nel progetto educativo di ogni singolo utente.

Durata del servizio

La durata dell'intervento è variabile in base al progetto individuale della persona.

Compartecipazione al costo del servizio

È prevista una compartecipazione al costo del servizio secondo le modalità previste nel Regolamento ISEE di Ambito.

Scheda 14 - Servizio Tutela Minori

Descrizione del Servizio

Il servizio sovra-comunale di Tutela Minori assume la responsabilità tecnico-professionale della tutela dei minori mediante la conoscenza e la presa in carico integrata delle famiglie sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, accompagnandole nel percorso di crescita – recupero – valorizzazione delle loro capacità e risorse.

Il Servizio opera secondo il mandato conferitogli dall'Autorità Giudiziaria su tutto il territorio dell'Ambito di Romano di Lombardia mediante équipe multidisciplinari composte da assistenti sociali dell'A.S.C. Solidalia e da psicologi del Consultorio Familiare dell' ASST Bergamo Ovest, in stretta collaborazione con i servizi scolastici, educativi e con le altre realtà locali, al fine di favorire la corresponsabilità e l'attivazione del territorio nel rispondere ai bisogni della cittadinanza.

Finalità

Il Servizio ha come finalità la tutela dei minori in situazioni familiari inadeguate o pregiudizievoli per la loro crescita, favorendo il rispetto dei loro diritti e il recupero delle risorse educative e familiari.

Con riguardo ai procedimenti penali minorili, il Servizio offre accompagnamento, sostegno e monitoraggio al minore per tutta la durata del procedimento e più precisamente nell'ambito del progetto di "messa alla prova" disposto dal Tribunale per i Minorenni.

Destinatari

I destinatari del Servizio Tutela Minori sono tutti i minori di età compresa tra 0 e 18 anni (o al massimo sino ai 21 anni in caso di prosieguo amministrativo), residenti o dimoranti nei Comuni dell'Ambito Territoriale di Romano di Lombardia e interessati da provvedimenti civili, penali o amministrativi dell'Autorità Giudiziaria (Tribunale per i Minorenni e Tribunale Ordinario).

Modalità di accesso al servizio

L'accesso di minori e famiglie al Servizio Tutela Minori è strettamente connesso e conseguente alla presenza di esplicito incarico da parte dell'Autorità Giudiziaria, finalizzato all'approfondimento della conoscenza e della valutazione individuale e familiare, nonché alla definizione ed attivazione di interventi mirati e necessari a garantire la tutela dei minori.

La competenza del Servizio dipende pertanto dalle decisioni assunte dall'Autorità Giudiziaria e dalle conseguenti disposizioni impartite, esaurendosi nell'arco dei due anni successivi all'emissione dell'ultimo provvedimento salvo tempi differenti eventualmente stabiliti nell'ambito del procedimento giuridico.

Tipologia delle prestazioni

Il Servizio Tutela Minori, nei riguardi dei minori e delle famiglie interessate da procedimenti giuridici predispone un piano di intervento a tutela del minore e a supporto della famiglia in ottemperanza a quanto disposto dall'Autorità Giudiziaria.

Il Servizio Tutela Minori collabora con il Servizio Sociale comunale mediante il confronto per l'analisi delle situazioni di pregiudizio, la definizione della progettualità e la valutazione di una eventuale segnalazione all'Autorità Giudiziaria.

Durata del servizio

I tempi di attività e intervento del Servizio Tutela Minori sono variabili e strettamente connessi a quelli del procedimento civile, penale o amministrativo pendente presso l'Autorità Giudiziaria.

In linea generale, salvo differenti e specifiche disposizioni giuridiche, il Servizio Tutela Minori esaurisce la propria competenza decorsi due anni dall'emissione dell'ultimo provvedimento del Tribunale; qualora allo scadere del biennio sussistesse ancora una condizione di rischio o pregiudizio per i minori, il Servizio scrivente procede a redigere e trasmettere alla Procura competente una nuova relazione di segnalazione, volta a chiedere una riapertura del procedimento giuridico a tutela dei minori stessi.

Compartecipazione al costo del servizio

Non è prevista alcuna compartecipazione al costo del servizio.

Scheda 15 - Servizio Affidi

Descrizione del Servizio

L'affido familiare è una forma di aiuto temporaneo per minori che vivono situazioni di difficoltà nella propria famiglia, e prevede l'accoglienza temporanea del minore presso famiglie presenti sul territorio disponibili a prendersi cura di lui e ad accompagnarlo nella crescita.

L'affido è disciplinato dalla L. 184/83 e successive modifiche e può essere:

- a tempo pieno quando il minore vive stabilmente presso la casa dell'affidatario
- diurno/part-time quando l'aiuto e l'accoglienza vengono offerti per un periodo limitato di tempo come qualche giorno/ore a settimana, il week-end o le vacanze.

Finalità

Il Servizio Affidi si propone di promuovere sul territorio la cultura dell'accoglienza nell'ottica di incrementare il numero di persone/famiglie disponibili ad accogliere un minore e mettere in campo interventi flessibili meglio rispondenti alle esigenze di minori e famiglie, migliorando sempre più l'incrocio tra il bisogno emergente e le risorse attivabili.

Destinatari

Le attività del Servizio Affidi sono principalmente rivolte a due tipologie di destinatari:

- a) i minori residenti sul territorio dell'ambito di Romano di Lombardia, la cui famiglia si trovi nella temporanea incapacità o impossibilità di cura;
- b) le famiglie o singoli soggetti non necessariamente residenti nell'ambito di Romano di Lombardia che, su base volontaria, si rendono disponibili ad accogliere temporaneamente nella propria casa un minore e a prendersene cura.

Modalità di accesso al servizio

I minori destinatari di progetti di accoglienza sono quelli segnalati dal Servizio sociale comunale o dal Servizio Tutela Minori, con o senza la presenza di un mandato specifico dell'Autorità Giudiziaria.

L'accesso al servizio delle persone/famiglie disponibili all'accoglienza di minori è invece libero e spontaneo e avviene mediante il contatto telefonico e la posta elettronica.

Tipologia delle prestazioni

Il servizio affidi:

- realizza sul territorio interventi ed eventi di sensibilizzazione e promozione dell'accoglienza e dell'affido familiare;
- incontra, conosce ed orienta le persone/famiglie che si propongono per un'esperienza di accoglienza;

- si occupa dell'abbinamento tra il minore segnalato dal Servizio sociale/Servizio Tutela Minori e la persona/famiglia affidataria, nonché di curarne l'inserimento;
- sostiene, accompagna e monitora la persona/famiglia affidataria per tutta la durata del progetto di accoglienza.

Durata

La durata dei progetti di affido, e dunque degli interventi messi in atto dal Servizio Affidi, è variabile a seconda della situazione di difficoltà della famiglia di origine del minore; in linea di massima, si va da un minimo di un anno ad un massimo di due, prorogabili in base al consenso dei soggetti coinvolti e/o alle disposizioni dell'Autorità Giudiziaria.

Modalità, frequenza, e tempi propri del progetto di affido potranno essere previsti e definiti di volta in volta e congiuntamente dal Servizio sociale/Tutela Minori e dal Servizio Affidi, nel rispetto di eventuali prescrizioni dell'Autorità Giudiziaria.

Compartecipazione al costo del servizio

È prevista una compartecipazione al costo del servizio da parte delle famiglie d'origine secondo le modalità specificate dal Regolamento ISEE di Ambito.

Scheda 16 - Servizio di assistenza domiciliare minori (A.D.M.)

Descrizione del servizio

Il servizio di assistenza domiciliare minori, di seguito denominati "A.D.M.", consiste in un percorso educativo di accompagnamento temporaneo svolto da un'équipe multidisciplinare nei confronti di minori e del loro nucleo familiare. L'affiancamento avviene nel contesto naturale di vita del nucleo familiare, all'interno della casa e nel contesto territoriale in cui il minore vive.

Finalità

Finalità del servizio è il recupero del nucleo familiare rispetto alle funzioni di autonomia gestionale, educativa, affettiva e sociale, perseguendo i seguenti obiettivi:

- a) favorire la permanenza in famiglia di minori che vivono in contesti psico-socio educativi e culturali svantaggiati, in condizioni di sufficiente tutela;
- b) promuovere le risorse educative/relazionali dei minori e del loro nucleo familiare;
- c) favorire l'integrazione nel contesto sociale del minore e del suo nucleo familiare;
- d) accompagnare i genitori all'interno dei percorsi di autonomia e nel compito educativo verso i figli;
- e) monitorare la situazione familiare di minori appartenenti a contesti familiari ad alto rischio.

Destinatari

Sono destinatari del servizio i minori e le rispettive famiglie che:

- a) sono sottoposti a provvedimento dell'autorità giudiziaria;
- b) necessitano di interventi di assistenza educativa nell'ambito di un progetto di tutela del minore all'interno del contesto parentale;
- c) presentano gravi problematiche sociali quali conflittualità familiari, grave emarginazione, patologie mediche ovvero trascuratezza, disorganizzazione e incapacità genitoriale a gestire adeguatamente aspetti educativi ed anche pratici del vivere quotidiano.

Accedono prioritariamente al servizio i minori destinatari di un provvedimento dell'autorità giudiziaria.

Modalità di accesso

L'attivazione del servizio avviene su proposta dell'assistente sociale comunale e/o del servizio tutela minori e dei servizi specialistici, nonché su prescrizione dell'Autorità Giudiziaria.

Tipologia delle prestazioni

L'assistenza domiciliare minori consiste in un percorso educativo di accompagnamento temporaneo svolto da figure professionali qualificate, ai sensi della normativa vigente, nei confronti dei minori e del loro nucleo familiare. L'affiancamento avviene nel contesto naturale di vita del nucleo familiare all'interno della casa e nel contesto territoriale in cui vive. La tipologia di prestazione educativa e la frequenza degli accessi al domicilio sono definite nel progetto personalizzato di intervento predisposto dal servizio sociale.

Durata

Gli orari, il luogo e i tempi di svolgimento del servizio, saranno concordati nel progetto individualizzato sottoscritto dalle parti. In linea generale si prevede che il l'A.D.M. abbia durata di un anno, prorogabile in base al progetto.

Compartecipazione al costo del servizio

È prevista una compartecipazione al costo del servizio secondo le modalità previste nel Regolamento ISEE di Ambito.

Scheda 17 - Servizio di Incontri Protetti

Descrizione del servizio

Il Servizio Incontri Protetti, che interviene esclusivamente su mandato dell'Autorità Giudiziaria a favore e tutela dei minori, consiste nella realizzazione di regolari visite genitori – figli alla presenza di una figura educativa avente il compito di osservare, favorire e facilitare il mantenimento o la ricostruzione della relazione tra i minori e i genitori, interrottasi a causa dell'allontanamento dei minori o di altre problematiche familiari legate a situazioni di separazioni conflittuali.

Finalità

Il servizio è finalizzato a:

- garantire e sostenere il mantenimento della relazione tra il minore e i genitori e/o parenti a seguito di separazione, divorzio conflittuale, affido ed altre situazioni di grave e profonda crisi familiare;
- garantire il diritto di relazione per minori coinvolti in procedure di allontanamento dai genitori naturali;
- promuovere relazioni genitori-figli funzionali all'interesse del minore verso il raggiungimento dell'autonomia del rapporto;
- attivare e promuovere comportamenti proattivi per la costruzione di positive relazioni;
- utilizzare l'osservazione come modalità per facilitare la relazione;
- garantire il diritto di visita per i genitori salvaguardando il superiore interesse del minore.

Destinatari

Destinatari del servizio sono i minori sottoposti alla tutela dell'Autorità Giudiziaria che, mediante provvedimento, ne regola il diritto di visita con i genitori a seguito di allontanamento dagli stessi da uno/entrambe le figure genitoriali o altri familiari a causa di separazione/divorzio, conflitto familiare, affido etero-familiare, inserimento in comunità d'accoglienza.

Modalità di accesso

L'accesso al Servizio Incontri Protetti è subordinato ad un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria che ne prescriba l'attivazione con conferimento dell'incarico al Servizio Tutela Minori o, eccezionalmente, al Servizio sociale comunale.

Tipologia delle prestazioni

Il servizio incontri protetti viene erogato tramite figure professionali qualificate, ai sensi della normativa vigente, e può prevedere incontri facilitati in spazi neutri, incontri in parziale protezione e autonomia, incontri in spazi facilitati tra gruppi di genitori con i loro figli, incontri a domicilio, in specifiche fasi del progetto.

Durata

Le modalità ed i tempi del percorso di Incontri Protetti sono definiti in fase di programmazione dal Servizio Tutela Minori dell'Asc Solidalia, in base a quanto disposto dall'Autorità Giudiziaria ed alla disponibilità di tutti i soggetti coinvolti.

Compartecipazione al costo del servizio

È prevista una compartecipazione al costo del servizio secondo le modalità specificate nel regolamento ISEE di Ambito.

Scheda 18 - Contributi per famiglie affidatarie

Descrizione dell'intervento

Per contributo per affido familiare si intende un beneficio economico forfettario corrisposto alle famiglie che accolgono un minore in affido familiare, consensuale o giudiziale.

Finalità

Il contributo per affido familiare è finalizzato al concorso del mantenimento del minore affidato, affinché tale affidamento si possa fondare sulla disponibilità e l'idoneità all'accoglienza, indipendentemente dalle condizioni economiche del nucleo affidatario.

Destinatari

Destinatari del contributo per affido familiare sono i nuclei affidatari di minori che abbiano uno o entrambi i genitori esercenti la responsabilità genitoriale residenti in uno dei Comuni dell'Ambito.

Modalità di erogazione

L'Asc Solidalia che gestisce in forma associata il servizio affidi riconosce al nucleo affidatario un contributo economico mensile forfettario in caso di affido etero familiare, con importo differenziato nei casi di affido a tempo pieno e affido a tempo parziale.

L'importo del contributo economico per affido viene determinato dall'Assemblea dei Sindaci in sede di determinazione delle rette e delle tariffe.

Durata

La durata dell'intervento coincide con la durata del progetto affido.

Compartecipazione al costo del servizio

È prevista una compartecipazione dei genitori del minore in affidamento secondo le modalità specificate nel Regolamento ISEE di Ambito.

Scheda 19 – Servizi residenziali socio-educativi (Comunità alloggio-appartamenti autonomia)

Descrizione dell'intervento

I Servizi residenziali socio-educativi consistono nell'inserimento di minori, da soli o unitamente ad un genitore, in strutture in grado di offrire un'accoglienza temporanea in un ambiente protetto e tutelante, integrando e/o sostituendo le funzioni familiari temporaneamente compromesse.

Sono possibili accoglienze in varie tipologie di servizi: Comunità Educative per minori, Comunità madre-bambino, Comunità di tipo familiare, Alloggi per l'autonomia. L'Asc Solidalia sceglie le strutture nelle quali effettuare gli inserimenti, sulla base delle caratteristiche e dei bisogni dell'utenza e condivide con gli operatori della struttura un progetto educativo personalizzato (PEI).

Finalità

La finalità dell'inserimento in strutture residenziali è di garantire al minore che temporaneamente non può vivere all'interno del proprio nucleo familiare, un contesto di protezione e di cura, idoneo a favorire il suo percorso evolutivo ed il mantenimento nella misura possibile della relazione con la famiglia d'origine. Nel caso di inserimento di genitori con minori al seguito, la finalità che si intende perseguire è il supporto a soggetti in condizioni di particolare fragilità che si trovano ad esercitare le proprie funzioni genitoriali in condizioni di vita personali precarie e senza una rete di protezione.

Destinatari dell'intervento

Destinatari dell'intervento sono i minori (0-17 anni), i giovani adulti in situazioni di proseguo amministrativo stabilito dal Tribunale per i Minorenni (18-21 anni) e i genitori unitamente ai figli, residenti in uno dei Comuni dell'Ambito che si trovano in situazioni di grave pregiudizio, violenza e maltrattamento e soggetti ad un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.

Modalità di accesso

Gli inserimenti in servizi residenziali vengono attivati dal Servizio tutela minori su mandato dell'autorità giudiziaria.

Durata

Gli interventi di inserimento in servizi residenziali sono da considerarsi sempre temporanei. Durante il periodo di permanenza dei minori e dei genitori con minori in Comunità, i servizi preposti hanno l'obiettivo di verificare e perseguire un possibile recupero del nucleo familiare di origine e di un rientro o, viceversa, individuare entro un tempo definito le soluzioni alternative al rientro in famiglia.

Compartecipazione al costo del servizio

È prevista una compartecipazione da parte dei genitori del minore accolto in strutture residenziali, anche se dichiarati decaduti dalla responsabilità genitoriale, secondo le modalità specificate nel regolamento ISEE di Ambito.

Scheda 20 - Centri Diurni per Minori

Descrizione del servizio

Il centro diurno per minori è un servizio educativo che attraverso una puntuale progettazione svolge, nell'ambito delle funzioni educative rivolte ai minori, attività ricreative, di tempo libero e di socializzazione.

Finalità

Il servizio è finalizzato a sostenere lo sviluppo del minore, promuovendo le sue autonomie e capacità espressive, stimolandone le competenze sociali e favorendone l'inserimento nel contesto territoriale di appartenenza.

Destinatari

Destinatari del servizio sono minori interessati da un provvedimento dell'A.G. che presentano uno stato di bisogno determinato da difficoltà del nucleo familiare a svolgere la funzione educativa nei loro confronti e dall'esistenza di circostanze che comportino situazioni a rischio di emarginazione e disadattamento per i minori.

Modalità di accesso

L'accesso al servizio avviene con le modalità previste dal provvedimento dell'Autorità giudiziaria.

Durata

La durata viene indicata nel progetto individualizzato e può variare a seconda della situazione.

Tipologia delle prestazioni

Il servizio è caratterizzato dall'offerta di attività volte a contribuire al processo formativo dei ragazzi, all'apprendimento di competenze e abilità sociali, alla costruzione di un positivo rapporto con il mondo adulto sia attraverso un sostegno educativo e relazionale sia offrendo occasioni di aggregazione tra minori con difficoltà familiari e relazionali. Il servizio prevede l'inserimento in strutture che funzionano di norma nelle ore pomeridiane di tutto l'anno scolastico e per parte dell'estate.

Compartecipazione al costo del servizio

È prevista una compartecipazione della famiglia al costo del servizio secondo le modalità specificate nel Regolamento ISEE di Ambito.

Scheda 21 - Servizio di Housing Sociale per percorsi di autonomia di donne vittime di violenza

Descrizione del servizio

Il servizio di housing sociale per percorsi di autonomia di donne vittime di violenza consiste nell'accoglienza in appartamento di donne con figli che fuoriescono da una situazione di violenza e in una presa in carico globale della situazione attraverso l'attivazione di percorsi di reinserimento sociale.

Finalità

Il servizio di housing sociale per percorsi di autonomia di donne vittime di violenza è finalizzato al raggiungimento dell'autonomia delle persone coinvolte attraverso la realizzazione condivisa di progetti personalizzati in risposta al bisogno rilevato sul territorio.

Destinatari

I destinatari del servizio sono:

- donne che fuoriescono da una situazione di violenza, unitamente ai figli, al fine di consentire loro il compimento di un percorso orientato al pieno raggiungimento di una propria autonomia;

- donne che hanno già terminato un percorso di protezione in casa rifugio/comunità e che devono avviarsi con fatica verso un progetto di vita autonoma.

Modalità di accesso

L'accesso al Servizio avviene su segnalazione dei Servizi Sociali Comunali al referente individuato dall'ASC Solidalia, secondo le modalità indicate dal Regolamento del servizio approvato dall'Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona.

Tipologia delle prestazioni

Il servizio di housing sociale per percorsi di autonomia di donne vittime di violenza prevede la fornitura di pacchetti modulari di interventi che prevedono:

- accoglienza in appartamento per un periodo da 6 mesi a massimo un anno;
- tutoring educativo;
- tirocinio lavorativo/ borsa lavoro finalizzato all'inserimento occupazionale;
- percorso di accompagnamento educativo all'autonomia gestionale

Durata del servizio

L'inserimento e la progettualità prevedono una tempistica di sei mesi fino ad un massimo di un anno. Alla scadenza di tale termine e in assenza del raggiungimento degli obiettivi fissati nel progetto l'Ente inviante (Servizio sociale Comunale) provvederà con risorse proprie alla ricollocazione dei beneficiari.

Compartecipazione al costo del servizio

È prevista una compartecipazione al costo del servizio da parte del Comune. Le modalità sono indicate nel Regolamento del servizio approvato dall'Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona.

Scheda 21 - Ufficio di Piano

Descrizione

L'Ufficio di Piano è stato istituito con la Legge quadro n. 328/2000 per la realizzazione del "sistema integrato di interventi e servizi sociali" di Ambito.

L'Ufficio di Piano è l'organismo tecnico ed esecutivo per la programmazione zonale (Piano di zona) ed opera a supporto degli organismi politici dell'Ambito.

Finalità

L'Ufficio di Piano ha la finalità di integrare le politiche sociali dei Comuni con le politiche e le misure nazionali e regionali, di attivare e connettere tutte le diverse risorse presenti sul territorio sia in termini di conoscenze, di risorse economiche ed innovazione dei servizi. Rappresenta quindi la regia operativa della programmazione zonale, garantendo il coordinamento delle attività e degli interventi ad essa connessi quali la stesura, la realizzazione, il monitoraggio e la verifica del Piano di Zona triennale.

Funzioni

L'Ufficio di Piano si occupa di:

- Elaborare proposte e atti necessari alla realizzazione degli obiettivi di Piano di Zona.
- Mantenere i rapporti operativi con i soggetti attivi nella realizzazione del Piano di Zona.
- Curare i rapporti necessari per l'integrazione delle politiche sociali con quelle sociosanitarie, della casa, dell'istruzione, formazione e lavoro.
- Attivare le reti attivazione reti territoriali esistenti e promuover di nuove reti in relazione agli obiettivi ed alle priorità della pianificazione;
- Rilevare e gestire sistematicamente i dati relativi al sistema della domanda e dell'offerta sociale. Rispondere della correttezza, dell'attendibilità e della puntualità di tutte le attività previste e concordate attraverso l'assolvimento dei debiti informativi.
- Analizzare i flussi di finanziamento e della spesa complessiva del settore sociale.
- Elaborare report quali-quantitativi e sperimentazione di indicatori e standard di valutazione, rispetto all'efficacia e all'efficienza dei progetti e degli interventi.
- Supportare dal punto di vista tecnico e attuare gli indirizzi e le scelte assunte dall'Assemblea dei Sindaci, organo politico territoriale.
- gestione delle diverse Misure, finanziate con Fondi Regionali e Nazionali.

Scheda 22 – Misure Abitative - Bando Alloggi SAP

Descrizione della misura

La misura, secondo le direttive dell'articolo 8 del regolamento regionale 4/201, si occupa di mappare attraverso il piano annuale l'offerta di abitativa pubblica e sociale e regolamentare l'accesso alle unità abitative individuate.

Finalità

Assegnazione delle unità abitative destinate ai servizi abitativi pubblici disponibili nei Comuni dell'Ambito territoriale di Romano di Lombardia.

Destinatari

I destinatari sono tutti i nuclei familiari appartenenti ai 17 comuni dell'ambito di Romano di Lombardia che siano in possesso dei requisiti espressamente indicati nelle direttive regionali.

Modalità di accesso

La domanda può essere presentata esclusivamente in modalità digitale utilizzando la piattaforma informatica regionale (<https://www.serviziabitativi.servizirl.it/serviziabitativi/>).

Tipologia delle prestazioni

- Attività di ricognizione annuale delle unità abitative disponibili nei comuni dell'Ambito e caricamento delle stesse sul portale predisposto da Regione Lombardia.
- **Informazione:** sulle le unità abitative destinate ai servizi abitativi pubblici, sui requisiti richiesti e sui criteri di valutazione delle domande.
- **Redazione** e gestione dell'Avviso Pubblico.
- **Supporto** all'utenza per la presentazione della domanda.

Durata

La durata varia a seconda delle disposizioni di Regione Lombardia.

Scheda 23 - Accreditamento

L'Area L'Ufficio di Piano si occupa della gestione dei processi di accreditamento delle Unità di Offerta Sociali e dei servizi presenti e operanti sul territorio dell'Ambito.

L'accreditamento è il processo di qualificazione dell'unità d'offerta sociale in esercizio, che implica un innalzamento dei livelli qualitativi del servizio rispetto ai requisiti minimi necessari di apertura e si configura come uno strumento per regolare e governare l'erogazione dei servizi, attraverso l'individuazione di specifici requisiti di qualità, che si vogliono garantire ai cittadini. L'accreditamento viene concesso a tutti i soggetti richiedenti che dimostrino di essere in possesso dei requisiti definiti a livello regionale o d'Ambito e può essere richiesto solo da Unità d'Offerta in regolare esercizio.

In particolare, come indicato dalla normativa Regionale, gli ambiti territoriali sono chiamati a definire un sistema comune di accreditamento, con l'individuazione di criteri e requisiti omogenei a livello territoriale per le diverse unità di offerta, svolgendo un importante ruolo di *regia* e di *governance* nell'implementazione di un sistema di innalzamento della qualità nella rete dei servizi a favore delle persone e delle famiglie.

Il processo prevede la pubblicazione dei Bandi, a sportello oppure con riaperture annuali a scadenza, cui segue la raccolta delle domande (ex-novo oppure per variazioni per es. di sede, ente gestore, natura giuridica, tipologia di UDOS.....) presentate dagli Enti Gestori, la verifica dei requisiti di accreditamento e l'espressione del parere della Commissione d'Ambito, dopo attenta analisi della documentazione e, in alcuni casi, sopralluogo presso la sede dell'unità di offerta ed, infine, l'iscrizione nel Registro dei soggetti accreditati dell'Ambito Territoriale di Romano di Lombardia, da sottoporre alle persone e alle famiglie per poter effettuare la libera scelta dell'ente erogatore.

I soggetti accreditati sono sottoposti ad attività periodica di monitoraggio, controllo e vigilanza in merito alla verifica del mantenimento dei criteri e dei requisiti di accreditamento.

L'Asc Solidalia si occupa, per adempimento regionale, della tenuta e dell'aggiornamento dell'anagrafe regionale delle unità di offerta sociali (AFAM), che la Regione ha integrato ormai da qualche anno quella già esistente in ambito sociosanitari.

I servizi accreditati sono i seguenti:

- **Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD e SADH) e Servizio di Solievo Domiciliare Anziani e Disabili**
- **Servizio di Assistenza Domiciliare Minori (ADM) e Incontri Protetti (IP)**
- **Servizio Progetti Territoriali per Disabili (PTD)**
- **Assistenza Educativa Scolastica (AES)**
- **Servizio di Formazione all'Autonomia (UDOS SFA)**
- **Unità di offerta Sociali per la Prima Infanzia (Nidi, Micronidi)**

L'ASC Solidalia realizza ogni anno un corso di formazione accreditato rivolto agli educatori delle unità di offerta per la Prima Infanzia (Nidi, Micronidi) dell'Ambito Territoriale.

Scheda 24 - Area Prevenzione

L'Ufficio di Piano promuove e gestisce diversi progetti nell'area della prevenzione, in un'ottica di realizzazione di un welfare generativo e di comunità. I progetti che saranno attivati saranno in linea con quanto previsto dal Piano di Zona.